

Gazzetta del Sud 5 Giugno 2019

La criminalità organizzata a vocazione imprenditoriale

Nella sua ultima relazione annuale - che abbiamo pubblicato, a puntate, nel febbraio scorso -, il procuratore Maurizio De Lucia ha individuato una serie di elementi cardine per definire la realtà di Messina e della provincia: quattro “aree mafiose” cittadine tra Mangialupi, S. Lucia, Camaro e Giostra; commistioni tra mafia e politica svelate nelle inchieste Matassa e Totem; le influenze dei clan dominanti catanesi; la fondamentale inchiesta Beta.

Di recente - ha scritto De Lucia -, è maturata la consapevolezza dell'esistenza di gruppi criminali organizzati operanti su quel territorio, con manifestazioni poco appariscenti ma certamente non meno pericolose. Le indagini sulla mafia della città di Messina - ha proseguito -, si sono tradizionalmente concentrate sulla lotta al narcotraffico, attività nella quale erano particolarmente impegnati alcuni gruppi criminali operanti soprattutto nei quartieri di “Mangialupi” e “Giostra”, e sulla repressione del fenomeno estorsivo, massicciamente diffuso su tutto il territorio cittadino. Le più recenti attività investigative, anche grazie al contributo di alcuni collaboratori di giustizia, hanno confermato la suddivisione del territorio tra diversi gruppi ma ne hanno rivelato le nuove modalità d'azione che non corrispondono più, come in passato, a logiche di rigida spartizione, ma a principi di pacifica convivenza. Queste conoscenze provengono dalle operazioni c.d. “Matassa” e “Totem”, che hanno verificato l'esistenza di tre gruppi mafiosi operanti in tre diversi quartieri della città: Santa Lucia sopra Contesse, Camaro e Giostra.

Ma il dato investigativo emerso di recente - ha affermato De Lucia -, che appare di particolare pregnanza è l'ulteriore caratteristica della criminalità organizzata cittadina, una profonda vocazione imprenditoriale che induce i clan a rivolgersi al controllo dei vari settori dell'economia, quali i giochi e le scommesse, ed alla gestione di svariate attività commerciali, direttamente o secondo i meccanismi dell'interposizione fittizia. Per il procuratore l'indagine Beta ha disvelato, in modo dirompente, un dato emerso solo in via embrionale dalle precedenti attività, e cioè il controllo di parte del territorio della città di Messina esercitato da soggetti storicamente legati, per ragioni familiari e di affiliazione mafiosa, al clan Santapaola-Ercolano.

Nuccio Anselmo